



Per me scrivere un editoriale è sempre stato complicato... lo è ancor di più in questo periodo anomalo della nostra vita.

Elaborare consuntivi e porsi prospettive per il futuro è cosa ardua e potrebbe sembrare poco in sintonia con l'umore attuale di tutti noi, ma è una cosa che dobbiamo comunque cercare di fare, per non lasciarci sopraffare dalla situazione.

Ognuno serberà un ricordo indelebile di questo periodo in base al male percepito e vissuto: penso che questo passaggio epocale lascerà come strascico il cambiamento delle nostre abitudini, di alcune certezze e di parte della nostra serenità.

Parlare del 2020 e di quello che ci prospetta il futuro non è per nulla facile, né a livello personale né a nome dell'Associazione: ci provo lo stesso, sperando nella vostra comprensione.

Vorrei che questo fosse ricordato come un anno di transizione, un brutto sogno dal quale ci siamo svegliati di soprassalto un po' frastornati e con le ossa malconce, ma con la consapevolezza che è sempre necessario cercare di rimettersi in piedi e recuperare il tempo perso, provare a ritrovare l'entusiasmo per le cose che ci piaceva fare insieme e per tornare a vivere, con l'auspicio che questo periodo ci abbia lasciato qualche insegnamento e nulla di più.

La nostra Associazione nel 2020 si è trovata di fronte ad un bivio: stare fermi ad attendere gli eventi oppure valutare la situazione e fare quello che ci è possibile con la massima oculatezza?

Noi abbiamo scelto la strada, che in tanti fortunatamente hanno condiviso, di tentare di fare comunque qualcosa per i nostri tesserati. E così, nel post lockdown, abbiamo realizzato 27 gite e abbiamo tenuto in ordine i nostri sentieri.

E' stata una scelta molto ponderata, ma credo di poter affermare che sia stata corretta: abbiamo potuto creare delle occasioni di spensieratezza per i nostri soci e abbiamo cercato di farlo nella maniera più responsabile possibile, cercando di rispettare le indicazioni e normative.

La palestra d'arrampicata invece da Marzo è rimasta, inevitabilmente, sempre vuota, e questa è stata una di quelle cose che, ogni volta che ci si recava in sede, faceva più male al cuore.

Compito di un Presidente è guardare al futuro dell'Associazione che presiede, mantenendo comunque uno sguardo critico verso il passato.

Il mio triennio di presidenza sta volgendo al termine e, se ripenso allo spirito con il quale ho assunto questo incarico,

posso dire che fin dal primo giorno il mio obiettivo è stato quello di cercare di gettare le fondamenta per un futuro associativo meno incerto.

La parola cardine che mi ha guidato in questo periodo è stata "consolidare": cercare di stabilizzare tutto ciò che di buono e proficuo era stato fatto nel triennio precedente e rendere ancora più propositive ed efficaci tutte le realtà all'interno del nostro sodalizio, cercando di mantenere sempre alto l'entusiasmo che ci contraddistingue.

Ora, nel preciso momento della stesura di queste righe (dicembre 2020), non sappiamo ancora quando potremo riprendere le nostre attività. Ma di una cosa sono sicuro: quando questo accadrà, noi faremo in modo di farci trovare pronti e cercheremo, nonostante tutto, di tenere sempre attivi i legami con i nostri soci e le nostre attività.

Nell'attesa che questo secondo lockdown possa finire, o almeno venire allentato, faremo in modo di continuare ad essere produttivi e propositivi: queste sono cose fondamentali che sarà prioritario preservare.

Il nostro obiettivo sarà quello di tornare a stare bene insieme

e di ricominciare a fare le cose che amiamo in serenità.

E dovremo farlo con la rinnovata consapevolezza che, oggi più che mai, l'esistenza di associazioni come la nostra, che danno la possibilità alle persone di avvicinarsi alla Natura e di viverla in maniera rispettosa, è preziosa ed indispensabile.



L'emergenza Covid-19 ci ha drammaticamente ricordato che è necessario cercare di abbracciare uno stile di vita più in sintonia con il Pianeta, che la Natura va preservata e rispettata.

Come C.A.I., questo è sempre stato uno dei nostri obiettivi, e, alla luce di quanto successo quest'anno, dovrà esserlo ancora di più: far conoscere, coinvolgere, sensibilizzare più persone possibile su questi argomenti.

Questo è il solo Pianeta che abbiamo: dobbiamo amarlo e preservarlo, non abbiamo altra scelta!

Concludo ringraziando tutti coloro che mi sono stati vicini in questo triennio di Presidenza: ho trovato tanta soddisfazione nel rappresentarvi e spero di averlo fatto nel miglior modo possibile.

E ricordiamolo tutti: in ogni passeggiata nella natura, l'uomo riceve molto di più di ciò che cerca.

*Fabio B.*